

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

(Barrare la casella di interesse)

Il/La Sottoscritto/a AL GIOVANNI PANTALONE SIMONA
(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)

Il/La Sottoscritto/a _____

in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione

(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

Piano/Programma, sotto indicato

Progetto, sotto indicato.

(Barrare la casella di interesse)

PROGETTO DEFINITIVO DELLA VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA FERROVIARIA PESCARA – ROMA: RADDOPPIO DELLA TRATTA PESCARA PORTA NUOVA – CHIETI – INTERPORTO D'ABRUZZO (CUP J31H96000000021) – ID6023

(inserire la denominazione completa del piano/programma (procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA)

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)

Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)

Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)

Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)

Altro *(specificare)* _____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

Atmosfera

Ambiente idrico

Suolo e sottosuolo

Rumore, vibrazioni, radiazioni

- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- Salute pubblica
- Beni culturali e paesaggio
- Monitoraggio ambientale
- Altro (*specificare*) _____

TESTO DELL' OSSERVAZIONE

Come cittadini di San Giovanni Teatino continuiamo a sostenere il nostro netto rifiuto per la scelta progettuale di RFI di chiudere a raso il Passaggio a Livello di Corso Italia impedendo la transitabilità della strada e occludendo non solo la visibilità, ma ogni forma di relazione tra le due aree del centro che verrebbero separate dalle barriere di mitigazione che affiancano i binari.

Questa ipotesi è stata più volte e con forza rigettata dalla popolazione di San Giovanni Teatino che sin dalla fine degli anni Ottanta, ha sempre rifiutato ogni ipotesi di chiusura del Passaggio a livello di Corso Italia. Se questa ferma contrarietà non ha accompagnato la realizzazione degli altri quattro sottopassi che insistono sul territorio (via Aterno, Trasimeno, Pertini, Chiacchiaretta), la motivazione è legata proprio al carattere STORICO, PAESAGGISTICO, IDENTITARIO e SOCIALE che questa via riveste nella struttura urbana della città.

Corso Italia rappresenta il CENTRO, il luogo dell'ACCESSO dalle due direzioni culturali e antropologiche con le quali la città si è sempre confrontata nella definizione del suo ruolo all'interno d'area vasta: l'accesso da Pescara dalla storica strada consolare della Tiburtina Valeria e l'accesso da Chieti dalla altrettanto storica strada della bonifica. L'Intersezione di Corso Italia è molto di più di un semplice attraversamento. E' l'asse storico intorno al quale si è sviluppata la città.

Al suo centro, appena dopo il passaggio a livello c'era la storica Chiesa di San Rocco bombardata durante la seconda guerra mondiale. Oggi su Corso Italia insiste la piazza dell'architetto Botta che insieme alla Chiesa monumentale di imminente apertura, rappresentano un modello di riqualificazione e di rigenerazione urbana dall'alto valore architettonico. Separare e chiudere Corso Italia significa di fatto modificare in modo irreversibile la percezione identitaria della città. E questo è inaccettabile.

Le proteste dei cittadini di San Giovanni Teatino non riguardano l'occlusione di un passaggio, non hanno a che fare con calcoli di percorrenza o convenienza, ma con la richiesta di SALVARE IL CONTINUUM URBANISTICO del centro che è un bisogno profondo di salvaguardia della qualità della vita che passa innanzitutto nel rapporto identitario e nel legame esplicito e implicito tra i cittadini e i luoghi della loro quotidianità.

Contestiamo a RFI di non aver voluto considerare, in fase di progettazione, una soluzione alternativa, ma di aver voluto considerare il raddoppio come un mero tracciato sulla carta, senza storia e senza conseguenze. Il modello progettuale di RFI ha mostrato una concezione delle infrastrutture desueta e lontana dalla visione "ecologica" dello sviluppo. E pertanto è da rivedere.

Come cittadini crediamo che ci siano soluzioni progettuali che possano garantire il raddoppio e allo stesso tempo non alienare un intero paese. Crediamo che l'attraversamento del centro da parte del raddoppio ferroviario vada ARCHITETTONICAMENTE, PAESAGGISTICAMENTE E URBANISTICAMENTE ridisegnato da professionalità in grado di trasformare un nodo problematico in un'occasione di rigenerazione urbana.

Le ipotesi alternative richieste dal MITE e elaborate da RFI nelle controdeduzioni, appaiono più come una minaccia di soluzione peggiorativa che come uno studio di possibile alternativa. Le sopraelevate in cemento di via Mazzini e del centro, l'abbattimento dei fabbricati di tutta la via per un sottopasso di 7 metri, il disegno di un viadotto mostruoso, senza alcuna coerenza con il tessuto urbano, appaiono più come ipotesi

dissuasive che come concrete proposte migliorative.

San Giovanni Teatino non è un tracciato, ma un centro urbano e come tale chiediamo sia conservato. E' un diritto Costituzionale, legato all'art. 5 della Costituzione e ribadito dal progetto di riforma dell'art. 9 della stessa.

Oggi la scelta di accorpare il Lotto 1 e 2 alla procedura del PNRR sta determinando una accelerazione autorizzativa del rifacimento della tratta che impedisce la partecipazione del pubblico alla revisione dell'opera. Assistiamo a fasi autorizzative del tracciato frammentate e separate, mentre l'iter di gara appare artatamente accorpato. Il territorio, al quale non è stata riconosciuta nessuna misura compensativa, tanto che l'unica stazione del Lotto 1 è per lo scalo aeroportuale del tutto fuori dal contesto del centro urbano, rischia di essere per sempre compromesso senza avere alcuna certezza di vedere arrivare il raddoppio al Tirreno.

Ci appelliamo pertanto al MITE e alla valutazione degli aspetti paesaggistici, per vedere riconosciuta la tutela del centro urbano di San Giovanni Teatino che nelle controdeduzioni di RFI alle osservazioni del CTVA appare nuovamente disattesa e ignorata. Nello specifico si chiede di:

- valutare in modo concreto la soluzione meno impattante per lasciare la percorribilità e continuità della percezione visiva di Corso Italia;
- garantire una ipotesi progettuale alternativa credibile, affidando a studi di architettura paesaggistica di livello, l'elaborazione di una soluzione di ricucitura,
- garantire la partecipazione pubblica alla discussione e alla scelta delle alternative,
- pensare a compensazioni ambientali che facciano diventare l'opera una occasione di sviluppo infrastrutturale anche per il territorio e non solo per la Regione (ad. es. una stazione ferroviaria).

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato XX - _____ (inserire numero e titolo dell'allegato tecnico se presente)

Luogo e data SAN GIOVANNI T. 22/3/22
(inserire luogo e data)

Il/La dichiarante

Roberto Di Crescenzo
(Firma)